



for a living planet®

WWF Chieti

Sede: via De Nardis 1
66100 Chieti

Sede legale e

corrispondenza:

Via Salomone 112
66100 Chieti

Tel: 3202788489

e-mail: chieti@wwf.it

PEC:

wwfchieti@csvchpec.it

Chieti, 20 settembre 2013

Prot. n° 037/13

Inviata via pec: via@pec.regione.abruzzo.it

Spett.le Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi
Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia
Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di
Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci, n. 6
67100 L'AQUILA

OGGETTO: Centro di recupero e valorizzazione di materiali provenienti da servizi di raccolta differenziata. Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n° 152/2006 e s.m.i. presentato da Edilizia Colonna. Procedura Valutazione di Assoggettabilità a VIA.

In relazione al Procedimento in oggetto, la scrivente associazione presenta le seguenti **osservazioni**:

QUALITÀ DELL'ARIA

FASE DI ESERCIZIO - Il proponente dichiara: "Per quanto riguarda la fase di esercizio, gli impatti dovuti alle emissioni sono da considerare sostanzialmente trascurabili, visto che non sono previste emissioni in atmosfera dovute alla funzionalità dell'impianto, ad eccezione di un modesto contributo di polveri emesse dal sistema di abbattimento (filtro a maniche) associato alla linea di aspirazione dell'aria prevista in punti strategici della linea di trattamento che possiede un'elevata efficienza di abbattimento (oltre il 98%)". Dimentica però che nessun filtro è in grado di trattenerne le polveri sottili, le più pericolose per la salute. Questo, data la vicinanza a punti sensibili come scuole ed asili, private abitazioni e importanti attività di ristorazione, è un dato che non può essere trascurato e già di per sé richiederebbe la bocciatura del progetto o quantomeno l'assoggettamento a VIA con l'esame attento di ogni possibile ricaduta tale da compromettere la salute dei cittadini

TRAFFICO - È interessante notare che il proponente considera "decisamente trascurabile" e addirittura "di fatto irrilevante" anche l'apporto delle "emissioni generate dal transito dei mezzi, pesanti e leggeri" (pag. 101 dello Studio Preliminare Ambientale) e che calcoli semplicemente "un

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
Associazione WWF
Chieti
via Salomone, 112
66100 Chieti

C.F. 93042550694

Iscritta nel Registro
Regionale delle
Organizzazioni di
Volontariato con det.
DA5/030 del 30/3/2010



for a living planet®

traffico in ingresso stimato in 35-40 veicoli giornalieri (per la maggior parte autoveicoli dei lavoratori che si recheranno al posto di lavoro”.

Verrebbe da chiedersi per quale scopo venga realizzato l'impianto se a frequentarlo saranno solo i lavoratori senza o con pochissimi rifiuti da trattare visto che il traffico pesante non viene preso in considerazione!

Va in primo luogo aggiunta la banale considerazione che il volume di traffico calcolato dal proponente andrebbe comunque raddoppiato perché i lavoratori “in ingresso” si presume che prima o poi tornino a casa. Anche nel nuovo progetto, modificato rispetto al precedente, nello studio presentato si sottovaluta inoltre in maniera che a noi appare sconcertante il volume di traffico in entrata legato all'apporto di materia prima da trattare e quello in uscita del materiale compattato. Con un semplice calcolo legato ai volumi di rifiuti che saranno trattati, così come dichiarato dal proponente, è possibile ipotizzare, tenendosi bassi con i numeri, una quantità minima giornaliera di almeno 25 autocarri in ingresso per l'apporto di rifiuti da trattare (per inciso: con numeri inferiori appare improbabile mantenere in attivo la linea di lavorazione prevista) e di almeno 10 in uscita per il trasporto in altre sedi del materiale trattato e compattato (per questo stimiamo, probabilmente con un eccesso di ottimismo, il numero degli autocarri in uscita al 40% rispetto a quelli in entrata), Dunque, ottimisticamente, è legittimo calcolare almeno $35 \times 2 = 70$ transiti di autocarri al giorno, con una media, su una ipotesi di 12 ore, di 6 autocarri/ora, cioè uno ogni 10 minuti, senza tenere conto degli aumenti relativi anche al traffico leggero che comunque l'impianto comporterebbe. Si tratta di dati che, ancor più in un'area sottoposta alla misura MT1 del Piano Regionale per la Qualità dell'aria come la Val Pescara e segnatamente il territorio comunale di Chieti, necessariamente interessato da una percentuale preponderante di tale traffico, appare tutt'altro che “decisamente trascurabile”, da valutare in sede di procedimento di VIA con adeguata documentazione.

Si sottolinea che uno studio della divisione Ambiente e Salute dell'OMS (*Health effects of transport-related air pollution – World Health Organization 2005*) ha messo in luce, tra l'altro, che il traffico veicolare contribuisce all'emissione in atmosfera per un ampio spettro di sostanze e gas e che alcune di queste sostanze hanno gravissimi effetti a breve e a lungo termine. P.e. l'esposizione al PM (particolato) è causa di una riduzione dell'attesa di vita. Il 10 luglio scorso inoltre la prestigiosa rivista scientifica internazionale *Lancet Oncology* ha pubblicato un rilevante e drammatico studio sugli effetti delle polveri sottili PM10 e PM2,5 sulla salute, in particolare sulla probabilità di sviluppare un cancro al polmone o un adenocarcinoma, accertando la stretta connessione tra polveri sottili e cancro, a conferma dei risultati di altri studi precedenti meno vasti, ma egualmente significativi. Sono inoltre da tempo acclarati gli effetti negativi delle stesse polveri su asma e malattie cardiovascolari.

Si fa altresì notare che il WWF, insieme ad altre associazioni, ha presentato nel marzo 2011 una diffida alla Regione affinché in relazione a quanto previsto dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, si provveda, tra l'altro, ad attivare la rete di monitoraggio, ad aggiornare l'inventario delle emissioni, a pianificare il monitoraggio delle aree industriali, a sospendere qualsiasi procedura di valutazione ambientale di nuovi impianti che comportano emissioni in



for a living planet[®]

atmosfera e/o l'aggravio delle emissioni da traffico in assenza di dati aggiornati per tutti gli inquinanti di cui alle normative comunitarie e in assenza dell'aggiornamento dell'inventario delle emissioni.

IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO

Nel punto 5.5.2, relativo all'impatto sull'ambiente idrico, il Proponente, dopo aver affermato che "l'attività non produce scarichi di processo, sostiene che ci sono "sistemi adottati per la raccolta di eventuali liquidi fuoriusciti o acque di lavaggio" senza specificare in alcun modo quale sia il destino di tali eventuali liquidi fuoriusciti o acque di lavaggio raccolti, che sicuramente non potranno essere immessi nelle fognature comunali né men che meno nel Fosso Calabrese al quale sono destinate "le acque dilavanti la copertura dell'opificio".

IMPATTO SUL SUOLO, SOTTOSUOLO E SUL PAESAGGIO

Si ritiene che a fronte di un progetto destinato a determinare uno sbancamento di 50.694 mc di terreno (poco meno dei 58.710 mc previsti nel precedente progetto per il quale era già stata indicata la necessità del procedimento di VIA), non si possa affermare che "è stata fortemente limitata la necessità di movimentazione di terreno" e che l'impatto nella fase di costruzione si può considerare basso. Analogamente si ritiene che uno stravolgimento di tali proporzioni dell'esistente, pur in presenza di una riduzione di cubatura rispetto al precedente progetto, non possa in alcun modo prescindere dalla Valutazione di Impatto Ambientale. Senza dimenticare che si tratta di un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

IMPATTO SUL TERRITORIO

Oltre alle linee elettriche aeree già esistenti in loco, l'area è interessata al progetto del nuovo elettrodotto Terna che prevede due piloni nella zona di Brecciarola. La recente deviazione della linea ferroviaria Pescara-Roma per il collegamento con l'Interporto di Manoppello ha determinato inoltre la presenza di un doppio binario. Appare evidente che per un nuovo insediamento produttivo non si può non tenere conto della presenza di queste strutture ed è quindi palese la necessità di procedere con la procedura di VIA.

INCOMPATIBILITÀ

L'area interessata all'intervento in oggetto ricade nella zona D.O.C. Montepulciano e nella Zona I.G.T. Colline Teatine e Terre di Chieti, cosa che si continua a non tenere nella giusta considerazione.



for a living planet®

Si precisa che si ritiene incomprensibile il fatto che il proponente continui per diversi aspetti a rapportarsi soltanto al Comune di Casalıncontrada trascurando il fatto che gli impatti ambientali da valutare riguardano necessariamente un territorio più ampio essendo l'area di progetto a confine con i territori comunali di Manoppello (PE) e di Chieti, a poche decine di metri dalla popolosa frazione di Brecciarola.

Se l'impianto fosse realizzato, anche nella attuale ridotta configurazione, verrebbe a riproporsi la convivenza tra abitazioni e attività industriali. Una convivenza che determina sempre situazioni di forte criticità già ben note nella stessa Val Pescara per la zona industriale di Chieti Scalo e per la discarica con annesso impianto per il trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti in località Casoni di Brecciarola (CH), quest'ultima non lontana dall'area prevista per l'insediamento in oggetto. Già nel 2009, il 17 ottobre, una manifestazione con vasta partecipazione di associazioni e cittadini con lo slogan "Basta rifiuti a Chieti" aveva del resto messo in evidenza l'esagerata presenza nella vallata di impianti per il trattamento rifiuti, mentre la popolazione locale (abitanti di Brecciarola di Chieti, di Manoppello e della stessa Casalıncontrada) ha organizzato il 24 settembre 2011 un corteo di protesta proprio contro l'impianto in oggetto con l'adesione di un migliaio di cittadini.

Il proponente inoltre, al contrario di quanto si afferma, non ha effettuato un "ampio confronto con il territorio" prima di presentare il nuovo progetto, o quantomeno la scrivente associazione e altri cittadini che avevano presentato osservazioni al precedente progetto non sono stati invitati ad alcun pubblico confronto né messi in condizioni di valutare le eventuali novità progettuali.

Le novità progettuali non appaiono tali da modificare le considerazioni già espresse in relazione al precedente progetto, per il quale codesto CCR-VIA aveva a nostro avviso giustamente espresso, con il giudizio n° 2043, parere di rinvio a procedura di V.I.A ordinaria.

In conseguenza di quanto sin qui esposto, la scrivente Associazione ritiene che l'intervento in oggetto anche nella attuale riconfigurazione crei comunque impatto ambientale e che vada di conseguenza respinto o quantomeno assoggetto alla procedura di VIA per una più accurata valutazione.

Il presidente
Nicoletta Di Francesco